

TASSI RASOTERRA IN AUGÈ LIQUIDITÀ CASE E POLIZZE

Reazione ai dissesti: spostare i depositi in banche più solide e abbinare sicurezza al ritorno almeno minimo del capitale

CHRISTIAN BENNA

Torna il ballo del mattone. Dopo aver fissato a lungo il materasso, ultima spiaggia del risparmio tradito, e cambiato indirizzo di conti depositi e conto correnti, nei casi in cui il timore di un crac era più forte, i risparmiatori sembrano puntare nuovamente sull'immobile come porto sicuro della propria liquidità. Ma questa volta è un ballo lento, molto lontano dai fasti del passato quando, nel 2011, si contavano nel Triveneto più di centomila transazioni l'anno. Brucia ancora la beffa di case acquistate con grandi sacrifici e poi deprezzate nel giro di un lustro. E oggi spaventa il livello di sofferenze (il 41% del totale delle imprese) incamerate dalle aziende di costruzioni.

Tuttavia i tassi bassi di interesse mettono i piccoli risparmiatori nella condizione di cercare soluzioni di investimento diverse dal recente passato, soprattutto perché la maggioranza di loro appare sempre più restia a rimettersi in gioco con prodotti finanziari. Sono tanti coloro che non ne vogliono più sapere di titoli e obbligazioni, tanto meno oggi che i bond di Stato viaggiano anche in territorio negativo. Da qui la riscoperta (prudente) del mattone.

Compravendite in ascesa

Nel 2015 nel Nordest le compravendite sono tornate a cre-

scere a quota 83 mila contratti, quasi 10 mila in più rispetto a 2 anni fa, ma trentamila in meno se mettiamo indietro le lancette dell'orologio al 2011. L'indagine 2016 del [centro Einaudi](#), in collaborazione con Intesa SanPaolo, ha messo in luce che il 60% del campione intervistato, anche se la percentuale sale di qualche punto nel Nordest, ritiene che il mattone sia ancora il più affidabile degli investimenti. Cresce così la quota di famiglie che hanno chiesto un mutuo, passata in due anni dal 16 al 18,4%.

La buona notizia, probabilmente a causa di tassi bassi, è che diminuisce il carico del mutuo sul reddito complessivo dal 20,3% al 19,8%.

I prestiti bancari sono ancora al luccichino. A dicembre 2015, secondo Bankitalia, sono aumentati dell'1,2%, con balzo in avanti del credito al consumo (+4,3%), segnale di quanto le famiglie facciano fatica a recuperare potere d'acquisto rivolgendosi così ad intermediari finanziari per comprare beni durevoli come frigo, tv, smartphone e lavatrici. Nonostante ciò la ripresa dei consumi, salvo per l'acquisto di auto, rimane ferma al palo. Cambia però la composizione del portafoglio del risparmiatore.

"Bank run" contenuto

Stando alle ricerche di Altroconsumo la grande fuga dei depositi ha avuto dimensioni

molto contenute, quantificate intorno a 10 miliardi di euro. Il *bank run* è un fenomeno che ha colpito perlopiù i territori contagiati dagli scandali bancari. Come sottolinea il bollettino statistico di Banca d'Italia, a Montebelluna i conti correnti l'anno scorso si sono prosciugati da 3,1 miliardi di euro a 2,4, e deflussi sono continuati ancora per buona parte di quest'anno.

Dice Vincenzo Somma, direttore finanza di Altroconsumo: «Il timore di incorrere in fregature sposta il risparmio verso la liquidità e nei conti correnti di banche ritenute più solide. Il rating bancario che abbiamo lanciato piace molto ai risparmiatori. I conti correnti garantiscono rendimenti bassi, ma evitano brutte sorprese, come quelle di perdite di capitale». Anche se stanno fioccando denunce sui nuovi balzelli dei conti correnti che alcuni istituti applicano per finanziare il costo del salva banche. Ennesima gabella del caro banche.

Secondo l'ufficio studi della Cgia di Mestre i conti italiani sono i più salati d'Europa, e sono saliti del 20% negli ultimi 7 anni. Inoltre le commissioni nette incidono per il 36% sui ricavi delle banche, pari a 30 miliardi di euro e 5 miliardi in più rispetto al 2008.

Boom delle assicurazioni

Oltre al mattone e la ricerca di conti correnti "affidabili" si

sta verificando un vero e proprio boom di polizze assicurative. Fondi comuni, polizze vita e prodotti previdenziali, stima un'indagine Gfk e Prometia, sono così arrivati a costituire il 27% del portafoglio delle famiglie, il più alto livello degli ultimi 20 anni. Secondo le stime dell'Ania nel corso dello scorso anno la nuova produzione di polizze vita da parte del canale consulenti finanziari ha raggiunto un volume pari a 16,8 miliardi, con un aumen-

to del 22,9% rispetto a quanto collocato nel 2014, anche se nel primo semestre c'è stata una flessione.

«Il boom delle polizze – sottolinea Somma – però è legato anche a fenomeni scorretti: vengono vendute infatti con poche informazioni, le spese di ingresso alte, anche sopra il 4%, e promettono l'esenzione di tasse di successione, ma le eredità entro un milione di euro sono già defiscalizzate». La corsa alla polizza sta rimetten-

do in pista il settore dei promotori finanziari. Lo conferma Germana Martano, direttore generale Anasf: «Nell'ultimo anno abbiamo assistito a consistenti flussi di bancari che hanno richiesto l'iscrizione all'Albo dei consulenti finanziari (nel solo 2015 sono stati oltre 2.600 i rapporti di lavoro aperti con CF dipendenti di banca), segnale che in futuro si andrà sempre più nella direzione della consulenza e del servizio personalizzato al risparmiatore».

“ A Nordest più del 60% ritiene che il mattone sia ancora il più affidabile degli investimenti

“ Altroconsumo: “bank run” fenomeno che ha colpito le aree contagiate dagli scandali

L'EVOLUZIONE DEL RISPARMIO FINANZIARIO

(consistenze a fine 2015; milioni di euro)

| Regioni e aree geografiche | FAMIGLIE CONSUMATRICI | | | | | IMPRESE | | | | |
|----------------------------|-----------------------|---------------|--------------------------------|--------------------------|---------------|----------------------|---------------|--------------------------------|--------------------------|--------------|
| | DEPOSITI | | TITOLI A CUSTODIA | | | DEPOSITI | | TITOLI A CUSTODIA | | |
| | Depositi a risparmio | | Obbligazioni bancarie italiane | Titoli di Stato italiani | | Depositi a risparmio | | Obbligazioni bancarie italiane | Titoli di Stato italiani | |
| | TOTALE | | TOTALE | | | TOTALE | TOTALE | | | |
| Piemonte | 72.992 | 27.969 | 102.427 | 25.974 | 20.733 | 22.607 | 4.168 | 11.098 | 1.307 | 910 |
| Valle d'Aosta | 2.267 | 996 | 1.933 | 460 | 323 | 921 | 102 | 168 | 35 | 68 |
| Lombardia | 178.279 | 52.946 | 236.826 | 55.063 | 44.541 | 74.060 | 5.548 | 37.785 | 2.990 | 2.196 |
| Liguria | 27.066 | 10.091 | 33.992 | 7.073 | 7.162 | 5.910 | 540 | 1.891 | 408 | 350 |
| Nord Ovest | 280.604 | 92.002 | 375.178 | 88.570 | 72.760 | 103.498 | 10.359 | 50.943 | 4.739 | 3.524 |
| Trentino-Alto Adige | 20.703 | 7.816 | 14.593 | 6.574 | 1.973 | 7.533 | 927 | 1.870 | 336 | 824 |
| Prov. auton. di Bolzano | 11.567 | 5.284 | 6.426 | 2.383 | 509 | 4.469 | 696 | 678 | 155 | 46 |
| Prov. auton. di Trento | 9.136 | 2.533 | 8.168 | 4.191 | 1.464 | 3.064 | 230 | 1.193 | 181 | 779 |
| Veneto | 77.534 | 31.443 | 73.150 | 18.022 | 9.352 | 27.709 | 3.389 | 10.471 | 1.336 | 619 |
| Friuli Venezia Giulia | 18.615 | 6.666 | 16.597 | 4.177 | 2.277 | 5.224 | 329 | 1.204 | 283 | 141 |
| Emilia Romagna | 77.764 | 28.288 | 97.933 | 25.104 | 18.269 | 29.459 | 3.154 | 12.723 | 2.761 | 1.433 |
| Nord Est | 194.616 | 74.213 | 202.274 | 53.876 | 31.871 | 69.925 | 7.798 | 26.268 | 4.716 | 3.017 |

